

Rita Mascialino

2014 *Agnese Dario: Casolare al tramonto*. Gorizia/Kulturni Center Lojze Bratuž: opera donata alla IV Edizione del PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ®: paesaggio: matita e pastello su fondo acquarellato, 70x90: Recensione di Rita Mascialino.

L'opera di Agnese Dario *Casolare al tramonto* si realizza come disegno su una variazione cromatica principalmente relativa al rosa e al dorato della luce vesperale con qualche sfumato tocco pervinca. Rappresenta un vecchio casolare raffigurato nell'ora del crepuscolo, quando su tutti gli oggetti e sulla natura si diffonde una luce che ne offusca lievemente i contorni, tanto da dare alle immagini ottiche il tono del sogno, dell'irreale. Il casolare è una delle costruzioni abbandonate sulla via di Iesolo, destinate ormai alla fatiscenza, alla rovina, segno di una modalità dell'esistere ormai tramontata, non più in grado di riprendere vita. Si tratta di una vita che quando era presente nel casolare era inserita nella campagna, nella solitudine che la vita nella natura sempre ispira, diversa e lontana dagli agglomerati cittadini dove essa quasi toglie il respiro tanto si addossa e si inerpica casa su casa, un tipo di vita che la Dario raffigura nella sua opera avvolgendola nella sua interiorità. Di fatto il casolare di Agnese Dario è abbracciato da un'atmosfera rosata e dorata, vive di essa e i due colori fondamentali non si addicono alla rovina, ma alla dolcezza della vita, che la speranza degli umani tinge di rosa appunto e di dorato come i sogni più belli. Il casolare sta dunque dolcemente tramontando ed i colori con cui viene presentato lo pongono inevitabilmente nella zona della nostalgia per ciò che ha rappresentato: una vita vissuta nei sentimenti più protetti e riservati all'interno di un'abitazione a misura umana nel senso più positivo del termine, una vita a stretto contatto con la natura e rispettosa della stessa e per altro la vita di ciascun individuo e dell'umanità intera si vanifica e si cancella se privata della memoria del passato. L'opera della Dario ci dice quale sia la personalità dell'Artista, la sua visione del mondo radicata nell'amore per il passato, la tradizione, il vecchio che scompare lentamente, ma che la pittrice vorrebbe tenere con sé per conservare e rafforzare la propria identità interiore. Per questo ha reso intramontabile il ricordo del paesaggio nella sua tela, dove ne ha fermato un'immagine di vita trascorsa prima che scompaiano del tutto le sue vestigia. Un'opera esprime nostalgia di ciò che sta tramontando e la nostalgia si può nutrire solo se si ama profondamente ciò di cui si ha nostalgia, nel caso la vita, una vita che non si vorrebbe perdere e che la Dario cerca di trattenere per quanto le appare bella. Un amore per la vita, quello della Dario, che non si esprime né tanto meno si esaurisce nella compagnia chiassosa, in superficie dunque, ma che si radica nel più profondo del suo cuore, a testimonianza di quanto bella sia per l'artista Agnese Dario la vita fatta di sentimenti positivi, non estremi in nessun caso, una vita vissuta nell'accettazione del suo sorgere e declinare, nella gioia intima, riservata del focolare domestico, luogo degli affetti, nella natura con i suoi ritmi lenti, i suoi cicli eterni, l'interiorità raccolta che essa sempre ispira a chi ne voglia sentire il messaggio e sia capace di rappresentarlo nell'arte.

Rita Mascialino